



Le nuove frontiere dell'anticontraffazione

Produttori e fornitori appartenenti alle più svariate filiere industriali richiedono oggi a gran voce sistemi anticontraffazione sempre più affidabili ed efficienti. AlpVision sembra avere trovato una nuova risposta: si tratta di Cryptoglyph, una soluzione innovativa che ha le carte in regola per conquistare il mercato.

di Paola Bonfanti

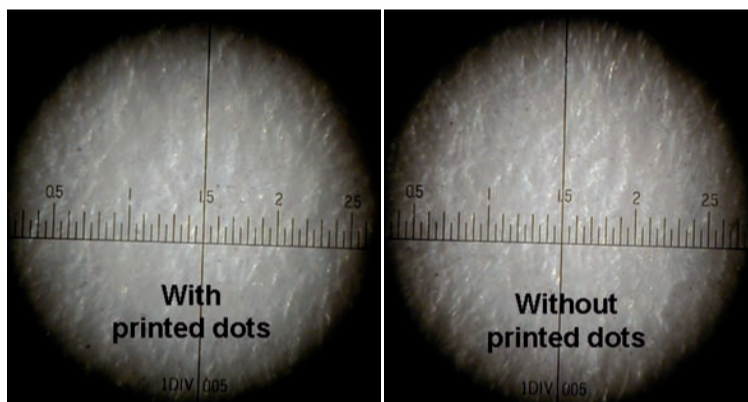
AlpVision, un'azienda svizzera attiva nello sviluppo di soluzioni anticontraffazione per packaging e documenti, ha lanciato sul mercato un prodotto che, per sua concezione, può definirsi davvero innovativo. Cryptoglyph, questo il nome,

Insomma, sembra davvero avere tutte le carte in regola per conquistare il mercato dell'anticontraffazione ed è peraltro una soluzione all'insegna dell'economicità. Andiamo allora a scoprire i segreti di questa nuova e promettente tecnologia.

etichette speciali oppure ologrammi, Cryptoglyph viene stampato durante i processi standard di lavorazione e realizzazione del packaging e con l'uso degli inchiostri più comuni: l'inserimento dell'elemento di sicurezza invisibile avviene direttamente in fase di prestampa, nel file contenente l'immagine digitale del packaging, e non determina alcuna modifica del design né comporta alcun limite alla creatività del designer. Il processo è molto semplice: Cryptoglyph si forma utilizzando una grande quantità di punti molto piccoli (circa 20-30 µm), invisibili a occhio nudo e soprattutto impossibili da leggere con apparecchiature magnetiche in quanto nascosti dalle imperfezioni del materiale stampato. Questi dotS dalle sorprendenti

performance contengono tutte le informazioni, racchiuse in chip da 128 bit, e vengono stampati sull'intera superficie di packaging primari e secondari oppure sugli opuscoli e foglietti illustrativi posti all'interno della confezione. La grande novità della tecnologia di AlpVision verte dunque nella possibilità di camuffare e proteggere le informazioni sfruttando le imperfezioni del materiale stampato. Il software di lettura delle informazioni si basa a propria volta su sistemi di rilevazione avanzati e sofisticati, che possono però essere integrati ai supporti più svariati, da scanner flatbed standard a cellulari, appunto, dotati di videocamera digitale. La rilevazione delle informazioni può avvenire sia "sul luogo" che attraverso connessione

remota, sfruttando l'immagine digitale del packaging e inviando i dati, attraverso un network dedicato, a un sistema di processo situato in un'area protetta. La tecnologia dell'azienda svizzera sembra dunque destinata a superare i sistemi anticontraffazione tradizionali per efficienza ed efficacia, semplicità di utilizzo e persino nei costi. Un ultimo aspetto va messo in evidenza: contenendo informazioni cifrate, Cryptoglyph può essere utilizzato per effettuare operazioni di tracking e tracciabilità di interi lotti di prodotto, una funzione di estrema utilità oggi per brand di produttori e fornitori delle diverse filiere che sempre più spesso assistono a fenomeni di vendita di prodotti autentici attraverso canali illegali e illeciti.

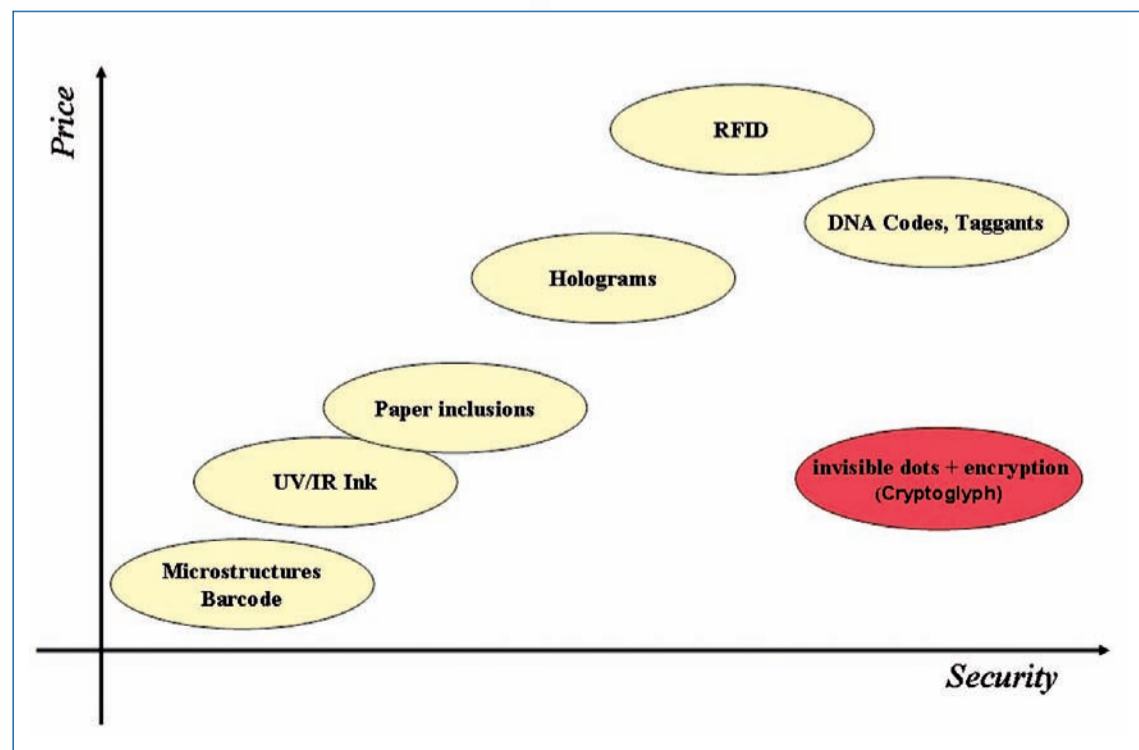


Superficie stampata di un imballaggio con (a sinistra) e senza (a destra) Cryptoglyph dots

non necessita dell'appoggio di altri sistemi di sicurezza, garantisce la massima affidabilità, non può essere né cancellato né modificato e si basa su una tecnologia di stampa all'avanguardia. Semplice è, d'altro lato, l'autenticazione del prodotto, che avviene attraverso scanner standard e software dedicati (e persino utilizzando cellulari dotati di videocamera digitale). E non è sul solo fronte delle performance che Cryptoglyph si distingue dai sistemi anticontraffazione già presenti sul mercato: la soluzione di AlpVision non richiede infatti, in fase di produzione, l'utilizzo di supporti particolari, integrandosi al contrario a qualsiasi processo produttivo di packaging e ai più comuni sistemi di stampa.

Nel cuore della tecnologia

Solo il nome è tutto un programma; a indicarne la portata innovativa: Cryptoglyph (fusione di Crypto per contrassegno/marchio) è infatti un sistema in grado di creare un contrassegno invisibile, che si maschera nelle "imperfezioni" del materiale stampato, utilizzando inchiostri standard e processi di stampa comuni (offset, rotogravure, flexo, laser, inkjet e così via). Partiamo dunque con l'illustrarne la prima qualità: l'estrema semplicità di produzione. A differenza dei "tradizionali" prodotti anticontraffazione, che richiedono in fase di produzione l'utilizzo di elementi aggiuntivi, e costosi, quali inchiostri o



Confronto tra la tecnologia Cryptoglyph e le altre tecnologie "visibili" e "invisibili"